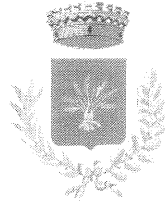


COMUNE DI ANDRANO



**Comune di Andrano**

# **RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)



# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
<b>Parte I - Dati generali</b>	
Dati generali	2
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	
Attività normativa	5
Attività tributaria	7
Attività amministrativa	8
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	13
Equilibrio parte corrente e parte capitale	14
Risultato della gestione	16
Utilizzo avanzo di amministrazione	18
Gestione dei residui	19
Patto di stabilità interno	20
Indebitamento	21
Conto del patrimonio	22
Riconoscimento debiti fuori bilancio	23
Spesa per il personale	24
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	26
Firma e certificazione	28



## Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.



**PARTE I**  
**DATI GENERALI**





### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	5.049	5.029	4.985	4.992	4.948

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

#### Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
PANTALEO CARMINE	SINDACO
ACCOGLI FABIO	VICE SINDACO
ACCOGLI VALERIO	ASSESSORE
BOTRUGNO KATIA	ASSESSORE
MUSARO' CESARIO	ASSESSORE
PANICO PASQUALE	ASSESSORE
SURANO ROCCO	ASSESSORE

#### Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
PANTALEO CARMINE	PRESIDENTE
ACCOGLI FABIO	CONSIGLIERE
ACCOGLI GRAZIANO PAOLO	CONSIGLIERE
ACCOGLI VALERIO	CONSIGLIERE
BOTRUGNO KATIA	CONSIGLIERE
ELIA FERNANDO	CONSIGLIERE
MUSARO' CESARIO	CONSIGLIERE
PANICO PASQUALE	CONSIGLIERE
RETUCCI ANTONIO LEOPOLDO	CONSIGLIERE
RIA GIOVANNI	CONSIGLIERE
RIZZO SIMONA	CONSIGLIERE
SURANO ROCCO	CONSIGLIERE
ACCOTO MARIO	CONSIGLIERE
CONTALDO FELICE	CONSIGLIERE
DE PAOLIS PAOLA	CONSIGLIERE
PANTALEO LUCENTINO	CONSIGLIERE
RIZZELLO ANTONIA	CONSIGLIERE

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

#### STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1. Segretario/Direttore Generale: in convenzione con Comune di Poggiardo
2. Dotazione organica:

Livello	2009	2010	2011	2012	2013
D3	1	1	1	1	1
D1	7	7	7	7	6
C	10	10	10	10	10

B3	4	3	3	3	3
B1	3	3	3,5	3,5	3,5
A	3	3	3	3	3
<b>Posti coperti in dotazione organica</b>	<b>28</b>	<b>27</b>	<b>27,5</b>	<b>27,5</b>	<b>26,5</b>
in comando dal MEF, dal 2011 in soprannumero	6	6	6	4	4

Di cui n. 6 Posizioni organizzative

Direttore:  
 Segretario: Segretario Comunale in convenzione con il Comune di Poggiardo  
 Dirigenti (num): 0  
 Posizioni organizzative (num): 6  
 Totale personale dipendente (num): 31

#### Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
--------------------------	--------

#### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

#### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

#### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

#### 1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2013	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X		X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti		X		X
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	2		2	



## **PARTE II**

### **ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**



## 2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Deliberazione C.C. n. 37 del 01/10/2009
Oggetto	APPROVAZIONE DEFINITIVA PIANO PARTICOLAREGGIATO PER LE AREE DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI P.I.P. - COMPRATO 18 - ZONA "D2" - L. R. 56/80
Motivazione	
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 28 del 15/07/2010
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEI SERVIZI DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI - MODIFICA ART. 49 COMMA 3
Motivazione	
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 6 del 27/01/2011
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DISPOSIZIONE DI SEMPLIFICAZIONE E LIBERALIZZAZIONE NEL SETTORE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE.
Motivazione	
Riferimento	Deliberazioni C.C. n. 3 del 03/02/2011 e n. 39 del 30/11/2011
Oggetto	CRITERI GENERALI PER LA DEFINIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI ALLA LUCE DEI NUOVI PRINCIPI CONTENUTI NEL D. LGS. 150/2001
Motivazione	
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 16 del 25/05/2011
Oggetto	MODIFICA AL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 14 DEL 30.05.2005
Motivazione	
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 17 del 25/05/2011
Oggetto	MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CONCESSIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 104 DEL 22.12.1998
Motivazione	
Riferimento	Deliberazioni C.C. n. 22 del 25/05/2011, n. 27 del 29/08/2011 e n. 41/2011
Oggetto	ADOZIONE MODIFICA DELL'ART. 5.2 - DC - DISTANZA DAI CONFINI DEL VIGENTE REGOLAMENTO EDILIZIO
Motivazione	
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 09 del 31/08/2012
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ORMEGGIO DEI NATANTI NELL' SPECCHIO ACQUEO ORMEGGI IN MARINA DI ANDRANO
Motivazione	
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 10 del 31/08/2012
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA "I.M.U."
Motivazione	
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 11 del 31/08/2012
Oggetto	REGOLAMENTO PER LA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE
Motivazione	
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 15 del 31/08/2012
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF E DETERMINAZIONE ALIQUOTA ANNO 2012

## Motivazione

Riferimento Deliberazione C.C. n. 22 del 30/11/2012  
Oggetto PIANO DI COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE - AGGIORNAMENTO  
Motivazione

Riferimento Deliberazione C.C. n. 2 del 18/01/2013  
Oggetto APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI  
EX ART. 147, COMMA 4, DEL D. LGS N. 267/2000  
Motivazione

Riferimento Deliberazione C.C. n. 10 del 28/03/2013  
Oggetto ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER I LAVORI,  
FORNITURE E I SERVIZI IN ECONOMIA  
Motivazione

Riferimento Deliberazione C.C. n. 19 del 30/05/2013  
Oggetto APPROVAZIONE REGOLAMENTO DISCIPLINANTE LA REALIZZAZIONE DI  
INTERVENTI EDILIZI MINORI  
Motivazione

Riferimento Deliberazione C.C. n. 32 del 30/11/2013  
Oggetto REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA IMU -  
INTEGRAZIONE  
Motivazione

Riferimento Deliberazione C.C. n. 33 del 30/11/2013  
Oggetto REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEI SERVIZI DI SMALTIMENTO  
DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI - MODIFICHE  
Motivazione



## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	5,50	5,50	5,50	5,50	5,50
Detrazione abitazione principale	155,00	155,00	155,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	6,50	6,50	6,50	10,60	10,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	2,00	2,00

### 2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,50	0,50	0,50	0,80	0,80
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU
Tasso di copertura	94,12 %	92,11 %	96,22 %	95,00 %	95,00 %
Costo pro capite	106,00	124,00	151,00	150,00	168,00



## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Il sistema dei controlli interni nell'Ente avviene attraverso:

- la verifica dello stato di attuazione dei programmi;
- il Segretario Comunale;
- il Revisore dei Conti;
- il Nucleo di valutazione;

la procedura è definita dal Regolamento del sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione C.C. n. 2/2013.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

#### Personale

**Obiettivo** Razionalizzazione dotazione organica e uffici

**Inizio mandato** Personale. La dotazione organica dall'inizio del mandato ha registrato le seguenti variazioni:  
Razionalizzazione dotazione organica

	ANNO			
	2009	2010	2011	2012
2013				
Dotazione organica	28	27*	27,5**	27,5
26				
Comando dal Ministero del MEF	6	6		6***
4	4			

\* pensionamento

\*\* n. 1 assunzione part-time (50%) Legge 68/99

\*\*\* personale in sovrannumero con oneri a carico dello Stato

- 2009 nessuna variazione tra il personale di ruolo. Trasferimento per mobilità volontaria di n. 2 unità in comando del Ministero.

- 2010 dal 01/01/2010 accede al pensionamento 1 unità B3.

- 2011 dal 01/06/2011 una assunzione in ruolo part-time 50%, ai sensi della Legge 68/99. Le 6 unità comandate dal MEF sono stabilizzate in sovrannumero, con decorrenza dal 01/01/2011 e con oneri a carico dello Stato.

- 2012 Le unità in sovrannumero passano a 4 per collocamento in quiescenza dal 01/01/2012).

- 2013 Dal 01/09/2013 accede al pensionamento una unità di categoria D.

**Fine mandato**

#### Lavori pubblici

**Obiettivo** Investimenti programmati e impegnati

**Inizio mandato** Nel periodo di mandato:

- sono stati completati i seguenti investimenti già avviati:

Oggetto:	Importo
Sistemazione zona Trice - Area antistante Cappella S. Maria Maddalena e 2 Vico Italia	250.000,00
Riqualificazione area tra Via Sicilia e via Roma - Piazza Madonna delle Grazie	450.000,00
Ampliamento P.I.	80.000,00

Totale

780.000,00

- sono stati attivati i seguenti investimenti programmati:

Oggetto:

Importo	
Riparazione sedi viarie	100.000,00
Ricostruzione solai sede comunale - 380.000,00	
Interventi di radicale bonifica territorio comunale	76.250,00
Rimodulazione progetto per realizzazione di parcheggi e centro socio culturali in Castiglione. 175.000,00	
Adeguamento a norme di sicurezza e risanemnto scuola elementare di Castiglione 161.750,00	
Completamento della rete di fognatura bianca e realizzazione del terminale di smaltimento nella frazione di Castiglione 1.010.000,00	
Realizzazione Sistemi di Collettamento Differenziati Acque Piovane e Adeguamento Scarichi Finali e Completamento della Rete di Fognatura Bianca all'interno dell'abitato di Andrano 2.917.500,00	
Lavori di urbanizzazione primaria e secondaria Insediamenti Produttivi - P. I. P. - Comparto 18 - Zona "D.2"	1.351.042,66
Valorizzazione riqualificazione dell'area circostante al palazzo municipale di Andrano - Valorizzazione e riqualificazione del centro storico di Castiglione 575.000,00	
Progetto sinergico programma attuativo rigenerazione territoriale - Asse T (ODSA) 100.000,00	
Adeguamento Scuola Media Statale di Andrano alle vigenti disposizioni in tema di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro e/o all'abbattimento delle barriere architettoniche"" (INAIL)	310.562,78
Realizzazione di n. 135 nuovi loculi nel cimitero di Andrano e Castiglione 94.046,71	
Realizzazione rotatoria via del mare	180.000,00
Interventi riqualificazione edificio scolastico di Andrano (accordo bilaterale Istituto Comprensivo di Diso) 349.000,00	
Impianti geotermici presso le scuole materne di Andrano e Castiglione	326.000,00
Interventi di efficientamento energetico sull'edificio sede comunale	1.110.000,00
Totale	9.216.152,15

Fine mandato

**Gestione del territorio**

Obiettivo Attività del Servizio sviluppo ed assetto del territorio.

Inizio mandato Nel periodo del mandato sono stati rilasciati i provvedimenti di seguito indicati:

ATTI	2009	2010	2011	2012	2013
Permessi di costruire	46	70	54	43	70
- di cui condoni	11	34	21	13	16
DIAE	66	79	87	101	94

Sono state inoltre effettuate le seguenti attività:

1. Approvazione, del Piano Particolareggiato per le aree degli insediamenti produttivi P.I.P. (zona D2) ed opere di urbanizzazione primaria a supporto delle stesse con accesso ai finanziamenti P.O.R. 2007-2013;
2. Realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria a supporto delle aree degli insediamenti produttivi P.I.P. (zona D2) ed opere di urbanizzazione delle stesse con redazione del Progetto esecutivo e accesso ai finanziamenti P.O.R. 2007-2013;
3. Redazione della variante urbanistica al PRG vigente relativa al Capoluogo Andrano e alla frazione di Castiglione per la correzione dei cosiddetti "Errori Materiali". approvata definitivamente con Delibera di Giunta Regionale n° 545 del 24 marzo 2011;
4. Redazione del Documento Preliminare e relativo iter per la verifica di assoggettabilità a V.A.S. per il Piano di Lottizzazione convenzionata di iniziativa mista (pubblico-privato) zona C1 e variante al PRG vigente per l'adeguamento al progetto della bretella viaria a sud dell'abitato di Andrano e conseguente nuovo assetto viario, concluso con la Determina n° 125 del Dirigente Servizio Ecologia;
5. Redazione del Piano di Lottizzazione convenzionata di iniziativa mista (pubblico-privato) zona C1 comparto 6 approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 5 del 28 marzo 2013 previa acquisizione del Parere del Cur n° 7/2011 e Parere Paesaggistico acquisito con Delibera di Giunta Regionale n° 1742 del 02 agosto 2011;
6. Redazione della variante urbanistica al PRG vigente (redatta da questo ufficio) per il nuovo assetto viario delle Zone C1, C2, F1.5 e zona E1 per l'adeguamento al progetto della bretella viaria a sud dell'abitato di Andrano e conseguente nuovo assetto viario. Approvata definitivamente con Delibera di Giunta Regionale n° 333 del 7 marzo 2013;

7. Redazione del Documento preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. relativo alla Variante al PRG vigente della Marina di Andrano e Tavolette esecutive delle zone B.11 e Relazione di Incidenza Ambientale concluso con la Determina n° 309 del 27/11/2013 del Dirigente Servizio Ecologia;
8. Redazione del progetto esecutivo relativo ai lavori di "Valorizzazione e riqualificazione dell'area circostante al palazzo municipale in Andrano e riqualificazione del centro storico di Castiglione" e accesso ai finanziamenti P.O. FESR Puglia 2007-2013 - Asse VII - Azione 7.2.1;
9. Attuazione Piano di Lottizzazione convenzionata di iniziativa mista (pubblica - privata) Comparto 6 - Zona C.1. Bando per l'alienazione dei lotti comunali con destinazione sia residenziale che commerciale;
10. Redazione del Progetto Definitivo Ecocentro ed acquisizione dei Pareri in Conferenza dei Servizi tenutasi il 18/ottobre 2012;
11. Predisposizione del regolamento disciplinante la realizzazione di interventi edilizi minori ed incentivi a favore di coloro che effettuano interventi di edilizia sostenibile ed approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n° 19 de 30 maggio 2013;
12. Approvazione definitiva della Variante urbanistica al PRG vigente e Tavolette esecutive per le zone B11, con delibera regionale n° 170 del 19 Febbraio 2014;
13. Attuazione Piano di Lottizzazione convenzionata di iniziativa mista (pubblica - privata) Comparto 6 - Zona C.1. Bando per l'alienazione dei lotti comunali con destinazione sia residenziale che commerciale;

Strumenti urbanistici approvati e/o modificati

Approvazione Documento Programma Integrato Rigenerazione Territoriale

#### TEMPI DI RILASCIO PERMESSI DI COSTRUIRE

2009  
giorni 60

2013  
giorni 25

Fine mandato

#### Istruzione pubblica

**Obiettivo** Sviluppo servizio mensa

**Inizio mandato** Il servizio mensa era erogato in economia provvedendo all'acquisto del materiale e alla preparazione dei pasti con utilizzo dei cuochi.  
Per consentire l'utilizzo del personale impegnato nella preparazione dei pasti il servizio mensa è stato appaltato direttamente dal Comune. Con il trasferimento della funzione scolastica all'Unione dei Comuni anche il servizio mensa è stato trasferito all'Unione.

Fine mandato

**Obiettivo** Sviluppo servizio trasporto scolastico

**Inizio mandato** Il servizio trasporto scolastico non ha subito alcuna variazione nel corso del quinquennio

**Fine mandato**

#### Ciclo dei rifiuti

**Obiettivo** Percentuale raccolta differenziata

**Inizio mandato** La percentuale di raccolta differenziata non ha subito sostanziali variazioni.

- Smaltimento di circa 70 tonnellate di eternit provenienti dal territorio comunale;
- Bonifica di diverse discariche abusive di materiale inerte e rifiuti speciali abbandonati su viabilità di campagna.

Fine mandato

#### Sociale

**Obiettivo** Servizio assistenza

**Inizio mandato** I servizi e le prestazioni erogati sono il frutto dell'analisi e della verifica del sistema dei bisogni rilevati a livello locale, programmati per offrire risposte sempre più concrete ed efficienti ai bisogni della popolazione residente.  
Di seguito vengono riportati i servizi erogati attraverso il Consorzio-Ambito Zona di Poggiardo di cui il Comune di Andrano fa parte. (gestione associata).

Welfare D'accesso che comprende il ruolo fondamentale riconosciuto al Servizio Sociale professionale e al Servizio di Segretariato sociale.

All'interno di questo servizio non risulta ancora attiva la Porta Unica di Accesso, nonostante l'elaborazione di un protocollo operativo tra il Consorzio Ambito -Zona di Poggiardo e il Distretto

Socio-sanitario. Tale servizio sarà avviato a breve.

SERVIZI DOMICILIARI di tipo educativo, sociale ed integrato per minori, anziani e disabili (ADE, SAD, ADI).

Con il Servizio di Assistenza Domiciliare il Comune ha contrastato l'emarginazione e l'isolamento delle persone anziane e disabili favorendone la permanenza nel proprio nucleo familiare e nel proprio contesto sociale.

Con il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata, il Comune e il Distretto Sanitario di Poggiardo hanno offerto una forma di assistenza alternativa al ricovero o all'istituzionalizzazione.

Per gli anziani autosufficienti sono stati invece organizzati soggiorni termali e climatici.

Rispetto al Servizio di educativa Domiciliare questo Comune ha garantito continuità sostenendo la genitorialità responsabile e il ruolo educativo della famiglia con interventi individualizzati, garantendo la permanenza del minore nel proprio contesto familiare.

In coerenza con gli obiettivi del Piano Sociale di Zona sono state assicurate le prestazioni sociali (assegnio di cura, assistenza indiretta personalizzata, interventi indifferibili, assegnio di balneatico) e sono stati predisposti ed attuati progetti di reinserimento sociale di giovani "disagiati", "disoccupati".

INTERVENTI MONETARI: il Comune, per contrastare la povertà ha previsto un sostegno economico sia tramite l'erogazione diretta di contributi economici, sia attraverso il "Servizio Civico" al fine di superare l'ottica meramente assistenzialistica valorizzando, invece, le potenzialità delle persone escluse dai processi produttivi.

E' stata assicurata, inoltre, l'attività relativa alla concessione dell'assegnio di maternità, del nucleo familiare, bonus gas ed energia.

Sociale e Socio Assistenziale

- Erogazione alimenti a famiglie disagiate attraverso il Banco Alimentare.
- Istituzione centro prelievi e servizi sanitari;
- Medicina di gruppo

Sono stati inoltre realizzati n. 31 eventi tra seminari e corsi di formazione

Fine mandato

## Turismo

Obiettivo

Iniziative realizzate

Inizio mandato

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato :

Pronto soccorso estivo : l'apertura ed il funzionamento annuale del Pronto Soccorso estivo ha consentito di garantire, in località Marina di Andrano, l'assistenza sanitaria con oneri a carico della ASL territorialmente competente. A carico del Comune è gravato l'onere relativo all'affitto dei locali e servizi vari che è stato pari mediamente a 2.500,00 euro annui.

Eventi e manifestazioni : Diverse e variegate sono state le varie manifestazioni a carattere ricreativo-culturale poste in essere nel corso del quinquennio, pur nel rispetto delle forti riduzioni di spesa imposte a tal fine dal patto di stabilità, e grazie soprattutto alla collaborazione di varie Associazioni locali ed alcuni Sponsor che hanno sostenuto finanziariamente la maggior parte degli eventi presenti nel calendario annuale. L'obiettivo è stato quello di far conoscere il nostro territorio e le sue peculiarità. In particolar modo quelle realizzate nel periodo estivo, in località Marina di Andrano (spettacoli musicali, teatrali, ecc.) hanno rappresentato altresì momenti ricreativi per la popolazione turistica presente in tale stagione.

In particolare sono stati realizzati:

- n. 58 eventi musicali
- n. 42 eventi teatrali
- n. 17 eventi per presentazione libri
- n. 83 eventi culturali.

Punto informativo Turistico : Il servizio, inizialmente attivato in collaborazione con l'APT di Lecce e l'associazione Pro-Loce di Andrano, ha consentito alla popolazione turistica presente nel periodo della stagione estiva di fruire di informazioni utili sia per la conoscenza del territorio che per i servizi offerti dai vari enti pubblici e/o aziende private. Diversi sono stati i giovani, aderenti ad Associazioni locali, che nel corso degli anni, in forma gratuita, hanno fatto esperienza in tale servizio fornendo informazioni di ogni tipo e distribuendo materiale informativo.

Servizio di trasporto locale : L'Amministrazione Comunale si è impegnata a garantire nel tempo il servizio di trasporto locale inizialmente attivato per assicurare, durante la stagione estiva, i

collegamenti tra le località di Andrano, Castiglione e la Marina di Andrano al fine di agevolare il raggiungimento della località marina da parte dei numerosi utenti non automuniti.

Partecipazione a progetti di promozione : Nell'anno 2011 c'è stata la partecipazione di questo Comune al progetto AVVISTANelPARCO, organizzato dal Parco Naturale Regionale Costa Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase e finanziato dalla Fondazione per il Sud. Il progetto mirava alla promozione del Parco e alla tutela, valorizzazione e accessibilità dello stesso.

Fine mandato

#### 2.3.4 Valutazione delle performance

Il Sistema di valutazione della performance adottato dall'Ente è orientato alla realizzazione delle finalità dell'ente stesso, al miglioramento della qualità dei servizi erogati ed alla valorizzazione della professionalità del personale; la performance è valutata con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative per aree di responsabilità in cui si articola ed ai singoli dipendenti. La performance viene valutata sotto il profilo organizzativo ed individuale.

Il ciclo di gestione della performance adottato dall'Ente si sviluppa nelle seguenti fasi:

- definizione ed assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio ed attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, svolta dal Nucleo di valutazione per i responsabili di P.O. e dai responsabili di P.O. per il personale assegnata a ciascuna area;
- rendicontazione dei risultati agli Organi di indirizzo politico / amministrativo.

#### 2.3.5 Controllo delle società partecipate

L





### **PARTE III**

## **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**



## 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	1.244.450,52	1.390.066,85	2.332.220,10	2.448.382,28	2.521.845,89	102,65%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.447.307,29	1.331.454,11	606.406,41	360.616,54	457.736,15	-68,37%
Titolo 3 - Extratributarie	423.679,61	541.737,46	456.713,94	406.300,21	368.265,81	-13,08%
<b>Entrate correnti</b>	<b>3.115.437,42</b>	<b>3.263.258,42</b>	<b>3.395.340,45</b>	<b>3.215.299,03</b>	<b>3.347.847,85</b>	<b>7,46%</b>
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	3.332.137,00	601.026,32	1.370.112,81	2.188.162,56	125.788,17	-96,22%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	1.648.697,53	0,00	233.154,85	0,00	0,00	-100,00%
<b>Totale</b>	<b>8.096.271,95</b>	<b>3.864.284,74</b>	<b>4.998.608,11</b>	<b>5.403.461,59</b>	<b>3.473.636,02</b>	<b>-57,10%</b>

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	3.154.789,59	2.924.271,52	3.260.617,44	3.074.141,56	3.307.889,71	4,85%
Titolo 2 - In conto capitale	4.800.446,49	648.068,00	1.564.743,66	2.135.076,00	65.838,17	-98,63%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	210.259,51	172.006,77	170.590,60	165.901,33	157.934,63	-24,89%
<b>Totale</b>	<b>8.165.495,59</b>	<b>3.744.346,29</b>	<b>4.995.951,70</b>	<b>5.375.118,89</b>	<b>3.531.662,51</b>	<b>-56,75%</b>

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	529.077,13	389.451,06	540.511,93	446.451,85	409.068,52	-22,68%
Spese Titolo 4	529.077,13	389.451,06	540.511,93	446.451,85	409.068,52	-22,68%



### 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributarie (Tit.1)	(+)	1.244.450,52	1.390.066,85	2.332.220,10	2.448.382,28	2.521.845,89
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	1.447.307,29	1.331.454,11	606.406,41	360.616,54	457.736,15
Extratributarie (Tit.3)	(+)	423.679,61	541.737,46	456.713,94	406.300,21	368.265,81
		<b>3.115.437,42</b>	<b>3.263.258,42</b>	<b>3.395.340,45</b>	<b>3.215.299,03</b>	<b>3.347.847,85</b>
Risorse correnti						
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	10.000,00	5.000,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	4.100,00	0,00	5.000,00	2.926,00	1.050,00
		<b>-4.100,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-5.000,00</b>	<b>-12.926,00</b>	<b>-6.050,00</b>
Risparmio corrente						
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	31.300,00	0,00	0,00	56.000,00	56.000,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	118.500,00	60.000,00	43.524,00	66.012,56	70.000,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	64.488,04	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>214.288,04</b>	<b>60.000,00</b>	<b>43.524,00</b>	<b>122.012,56</b>	<b>126.000,00</b>
		<b>3.325.625,46</b>	<b>3.323.258,42</b>	<b>3.433.864,45</b>	<b>3.324.385,59</b>	<b>3.467.797,85</b>
<b>Entrate Bilancio Corrente</b>						
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	210.259,51	172.006,77	170.590,60	165.901,33	157.934,63
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>210.259,51</b>	<b>172.006,77</b>	<b>170.590,60</b>	<b>165.901,33</b>	<b>157.934,63</b>
Spese correnti (Tit.1)	(-)	3.154.789,59	2.924.271,52	3.260.617,44	3.074.141,56	3.307.889,71
		<b>3.365.049,10</b>	<b>3.096.278,29</b>	<b>3.431.208,04</b>	<b>3.240.042,89</b>	<b>3.465.824,34</b>
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		<b>3.365.049,10</b>	<b>3.096.278,29</b>	<b>3.431.208,04</b>	<b>3.240.042,89</b>	<b>3.465.824,34</b>
		<b>3.365.049,10</b>	<b>3.096.278,29</b>	<b>3.431.208,04</b>	<b>3.240.042,89</b>	<b>3.465.824,34</b>
<b>Uscite Bilancio Corrente</b>						
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	3.325.625,46	3.323.258,42	3.433.864,45	3.324.385,59	3.467.797,85
Uscite bilancio corrente	(-)	3.365.049,10	3.096.278,29	3.431.208,04	3.240.042,89	3.465.824,34
		<b>-39.423,64</b>	<b>226.980,13</b>	<b>2.656,41</b>	<b>84.342,70</b>	<b>1.973,51</b>
		<b>3.325.625,46</b>	<b>3.323.258,42</b>	<b>3.433.864,45</b>	<b>3.324.385,59</b>	<b>3.467.797,85</b>
<b>Risultato bilancio corrente</b>						
<b>Equilibrio di parte capitale</b>						
		<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>

**Entrate competenza (Accertamenti)**

Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	3.332.137,00	601.026,32	1.370.112,81	2.188.162,56	125.788,17
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	118.500,00	60.000,00	43.524,00	66.012,56	70.000,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Alienazione beni e trasferimento capitali investiti</b>		<b>3.213.637,00</b>	<b>541.026,32</b>	<b>1.326.588,81</b>	<b>2.122.150,00</b>	<b>55.788,17</b>
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	10.000,00	5.000,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	4.100,00	0,00	5.000,00	2.926,00	1.050,00
<b>Risparmio corrente reinvestito</b>		<b>4.100,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>12.926,00</b>	<b>6.050,00</b>
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00
<b>Risparmio complessivo reinvestito</b>		<b>4.100,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>12.926,00</b>	<b>10.050,00</b>
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	1.648.697,53	0,00	233.154,85	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	64.488,04	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Accensione di prestiti per investimenti</b>		<b>1.584.209,49</b>	<b>0,00</b>	<b>233.154,85</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Entrate Bilancio Investimenti</b>		<b>4.801.946,49</b>	<b>541.026,32</b>	<b>1.564.743,66</b>	<b>2.135.076,00</b>	<b>65.838,17</b>

**Uscite competenza (Impegni)**

In conto capitale (Tit.2)	(-)	4.800.446,49	648.068,00	1.564.743,66	2.135.076,00	65.838,17
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Uscite Bilancio Investimenti</b>		<b>4.800.446,49</b>	<b>648.068,00</b>	<b>1.564.743,66</b>	<b>2.135.076,00</b>	<b>65.838,17</b>

**Risultato bilancio corrente (competenza)**

Entrate bilancio investimenti	(+)	4.801.946,49	541.026,32	1.564.743,66	2.135.076,00	65.838,17
Uscite bilancio investimenti	(-)	4.800.446,49	648.068,00	1.564.743,66	2.135.076,00	65.838,17
<b>Risultato bilancio investimento</b>		<b>1.500,00</b>	<b>-107.041,68</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 3.3 Risultato della gestione

#### 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013	
Riscossioni	(+)	3.137.788,83	3.004.354,53	3.052.395,36	3.155.710,85	3.088.132,78
Pagamenti	(-)	2.964.115,75	2.676.052,13	2.820.542,54	3.084.743,76	3.075.235,08
Differenza		173.673,08	328.302,40	231.852,82	70.967,09	12.897,70
Residui attivi	(+)	5.487.560,25	1.249.381,27	2.486.724,68	2.694.202,59	794.571,76
Residui passivi	(-)	5.730.456,97	1.457.745,22	2.715.921,09	2.736.826,98	865.495,95
Differenza		-242.896,72	-208.363,95	-229.196,41	-42.624,39	-70.924,19
<b>Avanzo(+)</b> o <b>Disavanzo (-)</b>		<b>-69.223,64</b>	<b>119.938,45</b>	<b>2.656,41</b>	<b>28.342,70</b>	<b>-58.026,49</b>

#### 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	13.241,75	23.361,45	124.033,76	152.368,04	95.601,24
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	59.500,00	66.254,20
Per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	13.241,75	23.361,45	124.033,76	92.868,04	29.347,04

#### 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2009	2010	2011	2012	2013
--	------	------	------	------	------

Fondo di cassa al 31 dicembre		291.621,31	92.627,55	179.136,95	616.444,56	241.043,11
Totale residui attivi finali	(+)	9.223.659,78	9.254.425,15	7.834.438,56	7.213.500,23	5.409.257,06
Totale residui passivi finali	(-)	9.502.039,34	9.323.691,25	7.889.541,75	7.677.576,75	5.554.698,93
<b>Risultato di amministrazione</b>		<b>13.241,75</b>	<b>23.361,45</b>	<b>124.033,76</b>	<b>152.368,04</b>	<b>95.601,24</b>

Utilizzo anticipazione di cassa



### 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	10.200,00	0,00	0,00	56.000,00	56.000,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	17.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	4.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>31.300,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>56.000,00</b>	<b>60.000,00</b>



## 3.5 Gestione dei residui

## 3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi		2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1		375.469,65	83.900,16	98.405,54	614.958,14	1.172.733,49
Titolo 2		41.255,03	16.000,00	48.400,00	111.499,48	217.154,51
Titolo 3		127.064,26	79.398,11	34.436,80	60.564,14	301.463,31
	<b>Totale titoli 1+2+3</b>	<b>543.788,94</b>	<b>179.298,27</b>	<b>181.242,34</b>	<b>787.021,76</b>	<b>1.691.351,31</b>
Titolo 4		835.530,26	416.152,66	1.548.387,52	4.050,00	2.804.120,44
Titolo 5		756.801,81	144.144,34	0,00	0,00	900.946,15
	<b>Totale titoli 4+5</b>	<b>1.592.332,07</b>	<b>560.297,00</b>	<b>1.548.387,52</b>	<b>4.050,00</b>	<b>3.705.066,59</b>
Titolo 6		9.339,16	0,00	0,00	3.500,00	12.839,16
	<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+6</b>	<b>2.145.460,17</b>	<b>739.595,27</b>	<b>1.729.629,86</b>	<b>794.571,76</b>	<b>5.409.257,06</b>
Residui passivi		2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1		297.629,15	153.746,09	244.941,26	799.408,43	1.495.724,93
Titolo 2		1.692.005,95	863.297,14	1.422.943,65	53.710,96	4.031.957,70
Titolo 3		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4		12.629,36	1.403,07	607,31	12.376,56	27.016,30
	<b>Totale titoli 1+2+3+4</b>	<b>2.002.264,46</b>	<b>1.018.446,30</b>	<b>1.668.492,22</b>	<b>865.495,95</b>	<b>5.554.698,93</b>

## 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	823.045,85	714.471,79	934.063,14	958.171,14	675.522,28
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	1.668.130,13	1.931.804,31	2.788.934,04	2.854.682,49	2.890.111,70
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	49,34%	36,98%	33,49%	33,56%	23,37%



### 3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Non adempiente	Adempiente	Non adempiente	Adempiente	Adempiente

#### 3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente è risultato inadempiente ai vincoli previsti dal patto di stabilità interno negli anni 2009, 2011.

#### 3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

Il mancato rispetto del patto di stabilità ha comportato, nell'esercizio immediatamente successivo alle seguenti sanzioni:

- Riduzione dei trasferimenti erariali per un ammontare pari ad € 34.626,24 quale sanzione per il mancato rispetto per l'esercizio 2009 e pari ad € 97.898,00 quale sanzione per il mancato rispetto per l'esercizio 2011.
- divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale minimo degli impegni per lo stesso titolo effettuati nell'ultimo triennio quale sanzione per l'anno 2009;
- divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio quale sanzione per l'anno 2011;
- divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare investimenti;
- divieto di procedere ad assunzioni di personale



### 3.7 Indebitamento

#### 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	5.955.813,01	7.393.519,77	7.206.512,99	5.824.427,24	5.673.525,91
Nuovi mutui	1.648.697,53	0,00	233.154,85	0,00	0,00
Mutui rimborsati	210.259,51	172.006,78	163.090,60	150.901,33	180.434,63
Variazioni da altre cause (+/-)	-731,26	0,00	-1.452.150,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	7.393.519,77	7.221.512,99	5.824.427,24	5.673.525,91	5.493.091,28
	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	7.393.519,77	7.221.512,99	5.824.427,24	5.673.525,91	5.493.091,28
Popolazione residente	5.049	5.029	4.985	4.992	4.948
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.464,35	1.435,97	1.168,39	1.136,52	1.110,16

#### 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	250.029,11	235.664,37	270.056,59	247.977,60	241.507,68
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	3.695.956,69	3.110.713,48	3.115.437,42	3.263.258,42	3.395.340,45
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	6,76 %	7,58 %	8,67 %	7,60 %	7,11 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si





## 3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	11.946,24	Patrimonio netto	7.119.183,29
Immobilizzazioni materiali	14.120.397,07	Conferimenti	7.609.656,84
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	8.929.472,69
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	9.223.493,64		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	291.621,31		
Ratei e risconti attivi	10.854,56		
<b>Totale</b>	<b>23.658.312,82</b>	<b>Totale</b>	<b>23.658.312,82</b>

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	6.138.039,86
Immobilizzazioni materiali	19.145.573,41	Conferimenti	11.578.413,51
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	7.015.832,51
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	5.342.999,86		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	241.042,51		
Ratei e risconti attivi	2.669,50		
<b>Totale</b>	<b>24.732.285,28</b>	<b>Totale</b>	<b>24.732.285,88</b>



### 3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

<b>Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013</b>	
	<b>Importo</b>
Sentenze esecutive	29.762,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
<b>Totale</b>	<b>29.762,00</b>

<b>Procedimenti di esecuzione forzata (2013)</b>	
	<b>Importo</b>
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

#### **Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere**

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.



### 3.12 Spesa per il personale

#### 3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa (art. 1. c.557 e 562, L.296/2006)	0,00	1.126.036,00	1.082.777,00	1.064.448,00	1.058.921,32
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	1.126.036,00	1.082.777,00	1.064.448,00	1.058.921,32	1.034.008,81
Rispetto del limite		Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	35,69 %	37,03 %	38,80 %	38,95 %	35,44 %

#### 3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	1.126.036,00	1.082.777,00	1.265.266,00	1.197.290,32	1.172.377,81
Popolazione residente	5.049	5.029	4.985	4.992	4.948
<b>Spesa pro capite</b>	<b>223,02</b>	<b>215,31</b>	<b>253,81</b>	<b>239,84</b>	<b>236,94</b>

#### 3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	5.049	5.029	4.985	4.992	4.948
Dipendenti	29	28	35	33	32
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	<b>174,10</b>	<b>179,61</b>	<b>142,43</b>	<b>151,27</b>	<b>154,62</b>

#### 3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

#### 3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

**3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni****3.12.7 Fondo risorse decentrate**

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	129.639,45	99.403,83	99.403,83	98.263,49	118.881,85

**3.12.8 Esternalizzazioni**

## **PARTE IV**

### **RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**





#### 4.1 Rilievi della Corte dei conti

##### Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

##### Attività giurisdizionale

Rilievi della Corte dei Conti - Sezione controllo sul Conto del Bilancio esercizio 2009

Con relazione del 02.11.2011, successiva alla relazione dell'Organo di revisione e richiesta di chiarimenti e precisazione del 20.05.2011, puntualmente evasi dall'organo di revisione, il magistrato istruttore evidenziava le criticità relative:

- Al mancato rispetto del patto di stabilità;
- All'accensione di due mutui per il finanziamento di debiti fuori bilancio relativi, in parte, a spesa corrente maturata successivamente alla data del 08.11.2011;
- Al disavanzo di parte corrente di € 39.422,64;
- Alla scarsa capacità di realizzazione delle entrate derivanti dal recupero dell'evasione ICI;

Dopo le controdeduzioni dell'Amministrazione, la Sezione regionale di controllo per la Puglia ha deliberato che costituiscono gravi irregolarità contabili:

- Il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio 2009;
- L'utilizzo di risorse derivanti dall'indebitamento per il finanziamento di spese correnti;
- L'imputazione al titolo I di spese aventi il carattere di spese di investimento;
- il saldo negativo di parte corrente rimasto, in parte, privo di copertura nonostante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, l'utilizzo delle entrate da permessi di costruzione nella misura massima consentita del 75 % e l'assunzione di mutui per il finanziamento di debiti fuori bilancio;

che non rispetta i principi di sana gestione finanziaria:

- un basso indice di realizzazione delle entrate da recupero dell'evasione tributaria.

Della suddetta PRONUNCIA il Consiglio Comunale ha preso atto con deliberazione n. 7 del 31/08/2012

Rilievi Corte dei Conti - Sezione controllo sul conto del bilancio esercizio 2010

Con nota istruttoria del 18 aprile 2012, indirizzata all'organo di revisione e all'Amministrazione Comunale si chiedevano chiarimenti e precisazioni sul rendiconto esercizio 2010. L'organo di revisione riscontrava le richieste istruttorie con note del 14 maggio 2012.

In data 13.11.2012 il magistrato istruttore depositava le osservazioni finali rilevando le seguenti criticità:

- Modesto indice di riscossione delle entrate da recupero dell'evasione tributaria da ICI e totale mancanza di accertamenti TARSU;
- Elevata incidenza sull'avanzo di amministrazione di residui attivi di notevole vetusta' (anteriori al 2006) accompagnata da un modesto indice di realizzazione;
- Errata allocazione di spese nella voce "Altre per servizi in conto terzi"

Dopo le controdeduzioni dell'Amministrazione la Sezione regionale di controllo per la Puglia ha deliberato che:

1. Costituisce violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria:

- l'allocazione tra iservizi per conto di terzi di poste di spesa riconducibili alla parte capitale del bilancio di competenza;

2. Costituiscono irregolarità suscettibili di pregiudicare, in prospettiva, l'equilibrio economico finanziario dell'entr:

- l'accertamento di un risultato di amministrazione formato esclusivamente da residui attivi di anzianità superiore a cinque anni caratterizzati da un modesto indice di realizzazione;
- l'assenza di attività di accertamento per il recupero dell'evasione TARSU.

Della suddetta PRONUNCIA il Consiglio Comunale ha preso atto con deliberazione n. 4 del 28/03/2013

Rilievi Corte dei Conti - Sezione controllo sul conto del bilancio 2011

Dall'esame della relazione dell'Organo di revisione, integrata con la nota del 12.11.2013 in risposta ai chierimenti richiesti dal magistrato istruttore, emergeva:

- il mancato rispetto del patto di stabilità interno;
- l'elevata incidenza sull'avanzo di amministrazione di residui attivi di notevole vetustà (antoriori al 2007) accompagnata da un modesto indice di realizzazione;

e, con ordinanza n. 08/2014 del 06 febbraio 2014, il presidente convoca per giorno 05 marzo 2014 la Sezione regionale di Controllo e dispone la trasmissione degli atti al Sindaco del Comune di Andrano per intervenire in detta adunanza e per presentare memorie illustrative

#### 4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

L'organo di revisione è stato nominato per il triennio 2009/2012 con deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 23.11.2009 e riconfermato, per il triennio 2012/2015, con deliberazione n. 29 del 30.11.2012.

Nel corso del periodo in questione il Revisore dei Conti ha segnalato rilievi e suggerito alcune misure correttive nelle relazioni sui bilanci di previsione e sui rendiconti del quinquennio:

Rilievo esigibilità dei crediti per recupero evasione ICI:  
 rendiconto 2009 previsto 80.000,00 accertato 70.000,00  
 rendiconto 2010 " 80.000,00 accertato 80.000,00

Limitazione utilizzo avanzo di amministrazione:  
 rendiconto 2009 avanzo di amministrazione conseguito 13.241,75  
 rendiconto 2010 " " " 23.361,45  
 rendiconto 2011 " " " 124.033,76  
 rendiconto 2012 " " " 152.368,04  
 rendiconto 2013 " " " 95.601,24

Utilizzo avanzo di amministrazione nel corso del mandato:  
 Anno 2009 € 31.300,00 Spese correnti  
 Anno 2012 € 56.000,00 Spese correnti  
 Anno 2013 € 56.000,00 Spese correnti € 4.000,00 Spese investimenti

Gestione residui attivi in particolar modo per le seguenti risorse:

	dato al 31/12/2009	dato al 31/12/2013
Risorsa 1010011 anni 2007-2008-2009	374.836,26	63.393,66
Risorsa 1020034 anni dal 2002 al 2009	328.193,68	125.122,82
Risorsa 4050486 anni 2008-2009	237.994,41	206.838,44
Risorsa 3020256 anni 2006-2008-2009	39.416,66	34.135,38
Risorsa 3020257 ann1 2007 - 2008 - 2009	39.888,45	35.375,00

Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I della Spesa superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente:

anno 2009 47,30%  
 anno 2010 50,51%  
 anno 2011 59,54%  
 anno 2012 45%

consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzione superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo:

anno 2009 237,32%  
 anno 2010 220,84%  
 anno 2011 171,50%  
 anno 2012 176,45%

Ottimizzazione, compatibilmente con la funzione pubblica, della resa dei beni di proprietà dell'Ente.

Adozione ufficiale per il rispetto della normativa contenuta nell'art. 9 della legge 03 agosto 2009 n. 112.

Ripetuto e consistente utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

#### 4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Descrizione	Piano triennale 2012/2014 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali - approvazione	
Spesa a inizio mandato		0,00
Spesa a fine mandato		0,00
Risparmio ottenuto		-
Descrizione	Regolamento del sistema dei controlli interni ex art. 147, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000	
Spesa a inizio mandato		0,00
Spesa a fine mandato		0,00
Risparmio ottenuto		-

Questa relazione sarà trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi del 2<sup>a</sup> comma dell'art. 4 del D. Lgs. come modificato dal D.L. n. 16/2014.

Li, 24 MAR 2014

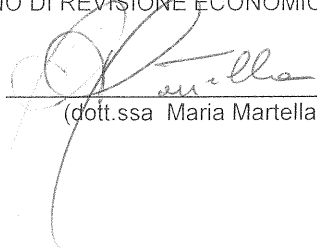
IL SINDACO  
  
(Avv. Carmine Pantaleo)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 08 APR 2014



ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

  
(dott.ssa Maria Martella)

